Coppa dei Campioni. Dopo la nazionale azzurra anche i campioni d'Italia fanno il pieno ad Oporto, grazie ad uno splendido gol del bomber francese
Ma la squadra rossonera ha sofferto e rischiato in più di un'occasione
Si infortuna Rossi, esordisce in porta Cudicini, figlio d'arte

Papin, toujours Papin

PORTO-MILAN 0-1

PORTO: Vitor Baia, Joao Pinto, Rio Jorje, Aloisio, Fernando, Timofte, Jorje Couto (68' Domingos), Kostadinov (78' Toni), Jorje Costa, Semedo, Santos. 12 Valente, 13 Tozè, 14 Bino
MILAN: Rossi (87' Cudicini), Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Boban, Papin, Gullit, Simone (79' Evani). 13 Gambaro, 15 Donadoni, 16 Massaro
RETI. al 72' Papin
ARBITRO. Schmidhuber (Germania)
NOTE. Serata gradevole, terreno in buone condizioni, stadio gremito (quarantamila spettatori circa) con una larga rappresentanza di tifosi rossoneri in tribuna. Ammoniti Papin e Baresi per gioco falloso. Angoli 7-6 per il Milan.

CARLO FEDELI

OPORTO. Un giocatore solo, Jean Pierre Papin, regala al Milan la sua terza vittoria consecutiva al Milan nel girone B della Coppa dei Campioni. Il francese, con un magnifico tiro al volo, ha praticamente battuto da solo i portoghesi del Porto, fanalini di coda del girone. Splendido rete quella del francese che si conferma, assente Van Basten, l'uomo decisivo dei rossoneri. Il Milan, comunque, ha sofferto molto. Da tempo, in una partita internazionale, non lo si è visto così in difficoltà. Imbrigliato dall'aggressività dei portoghesi, il Milan ha subito fino al gol di Papin. Grande prestazione di Rossi che, alla fine, viene sostituito da Cudicini per un infortunio alla spalla sinistra. Si comincia con qualche sorpresa. Carlos Alberto Silva, il tecnico dei portoghesi, temendo l'aggressività del Milan, rinfoltisce il centrocampo rinunciando a un attaccante. Sta quindi fuori Domingos, punta estrosa ma di scarso peso, a vantaggio di Ruj Jorge, un mediano che va ad ingrossare la linea di sbarramento centrale. Una mossa apparentemente rinunciataria, poichè lascia isolato Kostandinov, ma che sortisce l'effetto di imbrigliare la spinta del Milan. Non è facile muoversi nel formicaio del centrocampo portoghese. I rossoneri ci provano, specialmente con Albertini e Boban, ma i loro sforzi non si concretizzano in manovre chiare ed efficaci. Lo stesso avviene sui corridoi laterali, dove Gullit (sulla destra) e Lentini (sulla sinistra) patiscono la pressione dei portoghesi. Problemi anche per Jean Pierre Papin e Simone che, nonostante il loro continuo movimento, non riescono a incunearsi nella stretta maglia difensiva del Porto.

Il Milan, comunque, non si fa troppi problemi. Dove non arrivano gli attaccanti ci provano i centrocampisti: ecco allora al quinto la prima vera minaccia per Vitor Baja: il suggerimento viene da Papin che, di testa, dopo un cross di Maldini, appoggia all'accorrente Albertini. Costui non ci pensa due volte: gran tiro al volo che Baja neutralizza con una splendida parata. Sembrerebbe il preambolo del solito tiro a segno rossonero, ma è solo un'impressione perchè le cose cambiano rapidamente. Il Milan, difatti, non riesce a prendere in mano il pallino del gioco. I portoghesi, molto aggressivi, non danno tregua ai rossoneri. Del resto, essendo gli ultimi del girone, non hanno molte alternative. Cresce la pressione e al 17' Rossi deve cominciare a guadagnarsi la serata. Timofte, su punizione, lo obbliga a una respinta abbastaza impegnativa. No, il Milan non va. Da tempo non lo si vedeva così in affanno. Al 33' Rossi deve di nuovo intervenire. Kostadinov, molto rapido, sferra un tiro angolato che il portiere rossonero neutralizza in due tempi, vanificando la possibile deviazione di Aloisio. È un Milan fiacco, sfilacciato, frastornato. I portoghesi lo pungono da tutte le parti, e il Milan, come un lento peso massimo, si guarda attorno perplesso. Per sua fortuna, Rossi non ha di questi problemi. Anzi, è l'unico ad avere i riflessi pronti. Serata di straordinari: al 45' il pericolo viene da Semedo che, con un colpo di testa dopo una punizione di Timofte, obbliga il portiere rossonero alla deviazione in angolo.

Ancora alle corde, il Milan, nella ripresa. Per due volte Kostandinov riesce a portarsi in zona di tiro. Rossi, per due volte nello spazio di un minuto, è chiamato a due difficili interventi. Prima per un colpo di testa di Costa, e poi per una punizione di Timofte. Si fa anche male, Rossi. Si tocca la spalla e pare sul punto di chiedere il cambio. Dalla panchina c'è un po' d'incertezza, ma poi Rossi resiste. Al 56', finalmente, si vede una conclusione dei rossoneri. È Tassotti che, da fuori area, sferra un gran tiro che passa sopra la traversa. Il Milan emerge dal suo torpore: al 70' è Simone che ci riprova da lontano: Baja para con sicurezza. Il tecnico dei portoghesi tenta il tutto per tutto inserendo Domingos, l'attaccante che aveva lasciato in panchina. Tutto è pronto per la carica finale, ma invece ecco la sorpresa. È Jean Pierre Papin, finora in ombra, a estrarre un colpo di classe dal suo sacco dei talenti. Il suggerimento viene da Simone che, di testa, gli scodella un appoggio perfetto: il francese carica il destro e, al volo, sferra una micidiale sassata che trafigge Baja (76'). Un gol magnifico che lascia di sasso i portoghesi. La partita finisce qui. Rossi, dolorante, viene finamente sostituito da Cudicini, figlio d'arte, che debutta così in Coppa dei Campioni. Una sera che non dimenticherà.

La gioia di Jean Pierre Papin, autore del gol vincente del Milan

Coppa delle Coppe. Prezioso pareggio a Praga, battaglia tra tifosi

Scala, sulla neve con ardore Ora il traguardo è più vicino

SPARTA PRAGA-PARMA 0-0

SPARTA: Kouba, Nedved (37' st Votava), Mistr, Vrabec, Hornac, Vonasek, Nemec, Chovanec, Dvirnik, Siegl, Frydek. (12 Sova, 14 Matta, 15 Pejsa).
PARMA: Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Asprilla; Pin, Brolin, Cuoghi, Pizzi. (12 Ferrari, 13 Matrecano, 14 Pulga, 15 Osio, 16 Melli).
ARBITRO: Wieser (Austria).
NOTE: Angoli 6-3 per lo Sparta. Serata molto fredda, terreno parzialmente gelato e in pessime condizioni; spettatori 34.00 circa; ammoniti Benarrivo, Votava e Apolloni per gioco scorretto. Minotti per proteste.

PRAGA. Missione compiuta. Il Parma porta a casa da Praga uno zero a zero che potrebbe rivelarsi prezioso: fra due settimane, al «Tardini», potrà strappare il biglietto per la semifinale di Coppa delle Coppe. È un pareggio giusto: troppo confusionari gli attacchi dello Sparta Praga per meritare il gol; la squadra di Scala, molto prudente senza peraltro ricorrere al catenaccio, si è fatta apprezzare per la maggiore precisione e per l'arte di chiudere ogni spazio alle altrui velleità. Tutto bene, dunque? Non tutto, a dire il vero. Ci hanno pensato i tifosi parmigiani a rendere meno bella la giornata, dando vita ad un'assurda «battaglia» con la tifoseria praghese: da un reciproco lancio di palle di neve, si è passati in breve ai fatti, ci sono stati contatti e successivamente scazzottate, riprese anche dalla tivù, fra questi esagitati del mercoledì sera. Tardivo, pressoché inesistente, l'intervento della polizia. Una brutta figura in eurovisione. E un clima che, da festoso, si è fatto greve: a metà ripresa, mentre si accingeva a battere un corner, Brolin è stato sfiorato da un petardo e per qualche decina di secondi è restato intontito. Spiacevoli episodi. E passiamo alla partita.

Si gioca in una serata molto fredda, Sparta Praga e Parma danno vita a un primo tempo molto equilibrato, fra continui rovesciamenti di fronte e gol falliti banalmente. Scala ha lasciato il «ribelle» Melli in tribuna, preferendo una squadra a una sola punta (il contropiedista Asprilla), coadiuvato dagli arretrati Brolin e Pizzi. Sull'altro fronte il tecnico Uhrin mette in campo la sua squadra piena zeppa di nazionali, ma priva nell'occasione degli squalificati Novotny e Bilek, due uomini-chiave. Zona contro zona, è dello Sparta la prima opportunità, ma Frydek è buttato giù da Grun, chiede inutilmente il rigore, l'arbitro austriaco Wieser non concede. La formazione emiliana sta guardinga, per compiere improvvisi blitz dalle parti del portiere Kauba: Brolin (10') getta al vento una comoda palla-gol girando altissimo da pochi metri. Benarrivo si fa ammonire quasi subito, seguito da Minotti e Apolloni che per altrettante scorrettezze finiscono sul taccuino del direttore di gara. Intanto, Ballotta ha il suo daffare, sventa in corner una punizione di Chovanec, poi assiste impotente a un'incursione di Divarnik, giunto tardi all'appuntamento su un cross di Vrabec; infine (30') para in due tempi una conclusione ravvicinata di Vonasek. Nel frattempo Brolin si mangia un'altra occasione favorevole, tirando alto; poi (35') regala un assist ad Asprilla, che si incunea «alla Casiraghi» nella difesa praghese, ma angola troppo il diagonale e tutto sfuma.

Un tifoso del Parma sanguinante dopo i brutti incidenti avvenuti nell'intervallo tra le due tifoserie

Cresce nella ripresa l'assalto dello Sparta, adesso il Parma si fa vedere sempre più raramente anche in contropiede. Il terreno ghiacciato, la larghezza del campo (70 metri) non favoriscono il gioco, il pressing della formazione emiliana. Così lo Sparta sfiora la rete (60') con Frydek che tira dal limite e colpisce il palo, sorprendendo Ballotta, forse coperto da un paio di difensori. Quando cala la pressione avversaria, sbuca il solito Brolin, che con una girata costringe Kauba ad una affannata deviazione. È una partita sempre combattuta, ma non particolarmente spettacolare: il Parma (bravi Grun, Apolloni e Benarrivo) contiene con disinvoltura le offensive avversarie e porta a casa un pareggio prezioso.

Coppa Uefa. Bianconeri sotto processo, ma Boniperti difende il Trap. E stasera a Lisbona è vietato perdere

In riva all'Oceano c'è l'ultima spiaggia

LISBONA. Sull'onda di un campionato nerissimo e delle mille polemiche che perseguitano una squadra che non ingrana mai, la Juve arriva a Lisbona, dove si gioca una fetta consistente della stagione. Stasera, alla ricerca di un posto in semifinale di Coppa Uefa, prima prova col Benfica, mitica sfida d'altri tempi, quando i due club erano ai vertici europei. C'è un precedente di 25 anni fa, semifinale di Coppa Campioni, Juve eliminata, battuta dal Benfica in casa e fuori...

Ma oggi non è tempo di amarcord: situazione esplosiva alla Juve dopo le batoste rimediate in campionato, in pochi giorni si è visto e sentito di tutto, dalle sfuriate di Trapattoni contro la squadra, dall'intervento dell'Avvocato a quello di ieri mattina firmato da Giampiero Boniperti, amministratore delegato del club bianconero. Va a ruota libera Boniperti, come gli capita un paio di volte all'anno, non di più: ma ora la situazione lo richiede. «L'avvocato Agnelli ha un grande affetto per Trapattoni e per la squadra, parla e sgrida come lo si fa con i figli prediletti. Un segno di grande attaccamento e affetto per la Juve e il tecnico». Ed ecco il Boniperti-pensiero: «Trapattoni? Ha vinto tantissimo e non si discute. Questa è una stagione particolare, del resto dicemmo fin dall'inizio che il Milan era superiore a tutti e che noi, con 5/6 squadre, eravamo in lotta per il secondo posto. Poi, capita che certe annate vadano meno bene di quanto ci si attenda. Abbiamo cambiato almeno 4 uomini in ruoli determinanti: a volte impieghi due-tre mesi per creare il giusto assetto di squadra, altre volte ci vuole più tempo. La Juve è sempre sotto esame, noi invece gli esami li facciamo soltanto a fine stagione». Una battuta sul campionato: «Il nostro è uno dei più duri. Avete visto Roma-Borussia? Chapuisat, uno degli attaccanti migliori d'Europa, marcato e annullato da un ragazzino (Garzya, ndr), è il segno che il nostro torneo è di alto livello».

Ma lo sfogo di Boniperti è diretto soprattutto sulla storica nemica-tv: «Ne sento tante, se non si parla della Juve non si fa audience, l'amichevole contro il Giappone l'hanno seguita più di tre milioni di spettatori. Però ci sono personaggi squalificati che appena escono dall'ambiente-calcio, vanno in tivù e sentenziano contro la Juventus», riferimento alle «sparate» di Corrado Orrico durante «L'Appello del martedì». «Gente che non ha mai calciato un corner, che non ha mai venduto o comprato un giocatore continua a sentenziare: e poi, quando torna in campo non vince nulla. Vorrà dire che anche noi dovremo andare di più in televisione: non si può stare sempre zitti». Infine un riferimento al Benfica di una volta: «Grandi giocatori: Torres, Coluna... Eusebio lo sento ancora, mi chiede che sconti fa la Fiat per acquistare un'auto...».

Ma ieri anche Trapattoni ha prodotto l'ennesima arringa: «Non potevo starmene zitto di fronte a certi cali di concentrazione della squadra. Perché gli uomini ci sono, e lo hanno dimostrato i tre azzurri della Juve col Portogallo: se hanno fatto cose egregie, non è solo merito di Sacchi». Assente ancora Casiraghi, in tribuna Platt, la Juve propone Galia e Moeller rispetto alla squadra sconfitta a Roma. Il Benfica del tecnico Toni de Oliveira, l'uomo che ha preso il posto di Eriksson, recupera il libero brasiliano Mozer, presenta i suoi gioielli Juran (ucraino, un gol all'Italia nel trofeo Scania '91) e Isaias (brasiliano) ma non può schierare Futre (tesserato fuori tempo massimo per le Coppe), e ha problemi di infermeria (Samuel e Cesar Brito ko). Allo stadio «Da Luz» sono attese per stasera 70mila persone: duemila saranno tifosi juventini.

BENFICA-JUVENTUS

(Rinvio ore 20,25)

Silvino	1	Peruzzi
Veloso	2	Carrera
Helder	3	Torricelli
P. Medeira	4	Dino Baggio
Mozer	5	Kohler
Schwarz	6	Julio Cesar
Paulo Sousa	7	Galia
Isaias	8	Conte
Juran	9	Vialli
Joao Pinto	10	R. Baggio
Rui Aguas	11	Moeller

Arbitro: Goethals (Belgio)

Barros Neno	12	Rampulla
F. Mendes	13	De Marchi
V. Paneira	14	Marocchi
Rui Costa	15	Di Canio
Pecheco	16	Ravanelli

BREVISSIME

Calcio, arbitri serie A. Ancona-Genoa, Sguizzato; Atalanta-Inter, Beschin; Foggia-Brescia, Nicchi; Juventus-Napoli, Bettin; Milan-Fiorentina, Trentalange; Parma-Lazio, Cinciripini; Pescara-Udinese, Pairetto; Roma-Cagliari, Quartuccio; Sampdoria-Torino, Rodomonti.

Calcio, arbitri serie B. Ascoli-Verona, Felicani; Cesena-Cosenza, Stafoggia; Cremonese-Monza, Recalbuto; F. Andria-Bologna, Fucci; Lucchese-Piacenza, Cesari; Padova-Lecce, Mughetti; Reggiana-Modena, Brignoccoli; Spal-Pisa, Rosica; Taranto-Venezia, Pellegrino; Ternana-Bari, Braschi.

Squalificati serie B. Il Giudice sportivo ha squalificato per una giornata: Lorieri (Ascoli), Cangini e Nardini (Andria), Amodio ed Enzo (Taranto), Pepi, Barcella e Destro (Cesena), Castagna e Tentoni (Cremonese), Consagra (Bari), Cristallini (Pisa), Manighetti (Monza), Maranzano e Paolino (Modena), Polonia (Verona), Rosa (Padova), Statuto (Cosenza).

Atletica. Alessandro Lambruschini ha confermato la sua presenza alla 61ª edizione della «Cinque mulini» che si disputerà sabato a San Vittore Olona.

Pallavolo. L'Olio Venturi di Spoleto ha tagliato l'argentino Raul Quiroga e ingaggiato il brasiliano Andrè Felipe Falbo Ferreira «Pampa» ex schiacciatore della Lazio volley.

All Star volley. Si disputerà domenica prossima (ore 17) l'All Star Game di pallavolo femminile nel Palasport di S.Sepolcro.

Tamburello. Prendono il via domenica prossima i campionati di serie A. Da questa stagione si disputerà anche l'A2.

Moto. L'Aprilia ha presentato ieri a Milano i suoi otto piloti che scenderanno in pista nel mondiale velocità edizione '93.

Premio Scirea. I riconoscimenti sonostati consegnati a: Luciano Nizzola, Giuseppe Signori, al tecnico del Foggia calcio Zeman e i fratelli Abbagnale insieme al timoniere, Di Capua.

Rally Portogallo. Ha preso il via ieri mattina all'Estoril la 26a edizione del Rally del Portogallo, terza prova del campionato mondiale ralli marche e piloti.

Sci alpino. L'italiana sabrina Panzanini ha vinto ieri lo slalom internazionale di Pila (Aosta) precedendo Petra Bernet e Laura Magoni.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Barcellona (Spagna)
Finale: 26 maggio 1993

GRUPPO A

1ª giornata		2ª giornata	
Bruges-CSKA Mosca	1-0	Olympique M.-Bruges	3-0
Rangers-Olympique M.	2-2	CSKA Mosca-Rangers	0-1

3ª giornata	oggi	4ª giornata	17/3
CSKA Mosca-Olympique M.	–	Olympique M.-CSKA Mosca	1-1
Bruges-Rangers	1-1	Rangers-Bruges	–

5ª giornata	7/4	6ª giornata	21/4
CSK Mosca-Bruges	-	Bruges-Olympique M.	–
Olympique M.-Rangers	-	Rangers-CSKA Mosca	–

Classifica: Rangers e Olimpique M. 4, Bruges 3, Cska 1

GRUPPO B

1ª giornata		2ª giornata	
Porto-PSV Eind.	2-2	IFK Goteborg-Porto	1-0
MILAN-IFK Goteborg	4-0	PSV Eind.-**MILAN**	1-2

3ª giornata	oggi	4ª giornata	17/3
PSV Eind.-IFK Goteborg	1-3	IFK Goteborg-PSV Eind.	–
Porto-**MILAN**	0-1	**MILAN**-Porto	–

5ª giornata	7/4	6ª giornata	21/4
PSV Eind.-Porto	–	Porto-IFK Goteborg	–
IFK Goteborg-**MILAN**	–	**MILAN**-PSV Eind.	–

Classifica: MILAN 6, Goteborg 4, Porto e Psv 1

Il regolamento:
Le vincenti dei due gironi si qualificano alla finale. In caso di parità vale: 1) differenza reti negli scontri diretti; 2) maggior numero di gol in trasferta negli scontri diretti; 3) differenza reti totale; 4) maggior numero di gol segnati in totale; 5) risultati dei primi due turni (maggior numero di punti, differenza reti, maggior numero di gol segnati in assoluto, maggior numero di gol in trasferta); 6) miglior coefficiente Uefa all'inizio della stagione.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Werder Brema (Ger)
Finale: 12 maggio 1993

Sparta Praga (Cec)-**PARMA (Ita)**	0-0	17 marzo
Olympiakos (Gre)-Atletico Madrid (Spa)	oggi	»
Anversa (Bel)-Steaua Bucarest (Rom)	»	»
Feyenoord (Ola)-Spartak Mosca (Rus)	0-1	»

COPPA UEFA

Detentore: Ajax (Olanda)
Finali 5 e 9 maggio 1993

Real Madrid (Spa)-Paris S. G. (Fra)	3-1	17 marzo
ROMA (Ita)-Borussia D. (Ger)	1-0	»
Auxerre (Fra)-Ajax (Ola)	4-2	»
Benfica (Por)-**JUVENTUS (Ita)**	oggi	»

Settimo, non rubare
di Isaia Sales
La grande abbuffata di Terremotopoli
Che fine hanno fatto 52mila miliardi?

Un dossier di 16 pagine con
IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 4 marzo